



CITTA' DI IMOLA  
SERVIZIO DIRITTO ALLO STUDIO



SPORTELLO DI CONSULENZA PSICO-EDUCATIVA  
PER LE DIFFICOLTÀ DEL COMPORTAMENTO



Fondazione per l'Infanzia  
Santa Maria Goretti  
1909

BES

Bisogni Educativi Speciali

7/10/2014

Michele Di Felice  
[micheledifelice@hotmail.it](mailto:micheledifelice@hotmail.it)

339 54 72 432



**CITTA' DI IMOLA**  
**SERVIZIO DIRITTO ALLO STUDIO**



**SPORTELLO DI CONSULENZA PSICO-EDUCATIVA  
PER LE DIFFICOLTÀ DEL COMPORTAMENTO**



Fondazione per l'Infanzia  
Santa Maria Goretti  
1909

- 7/10** BES - Bisogni Educativi Speciali
- 14/10** ADHD e comportamento dirompente
- 21/10** Programmare interventi in classe
- 28/10** Interazioni scuola - famiglia

Michele Di Felice  
[micheledifelice@hotmail.it](mailto:micheledifelice@hotmail.it)

339 54 72 432



**CITTA' DI IMOLA**  
**SERVIZIO DIRITTO ALLO STUDIO**



**SPORTELLO DI CONSULENZA PSICO-EDUCATIVA  
PER LE DIFFICOLTÀ DEL COMPORTAMENTO**



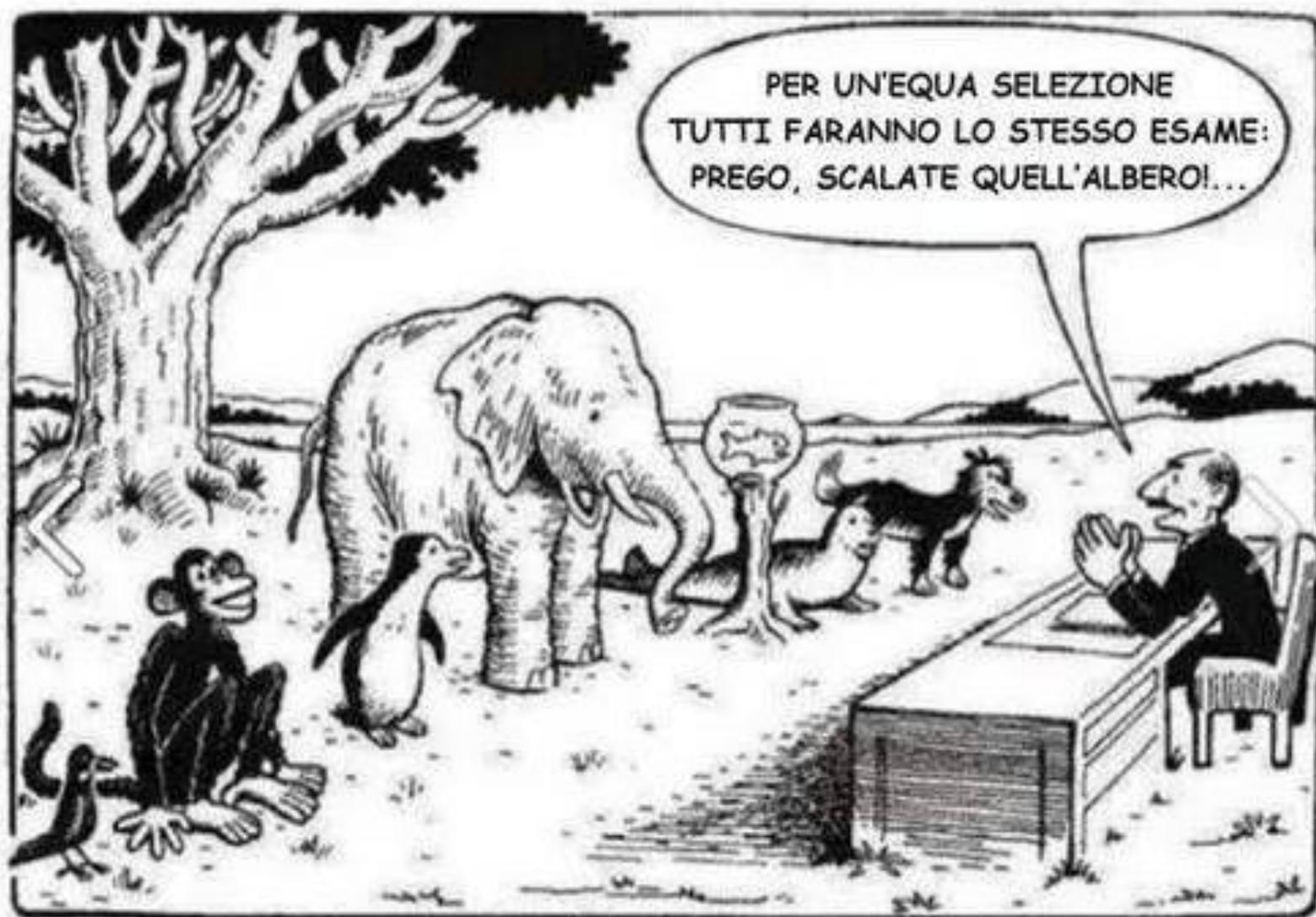
Fondazione per l'Infanzia  
Santa Maria Goretti  
1909

**Oggi:**

- 1** BES?
- 2** Direttiva 27 dicembre 2012
- 3** ICF
- 4** Un questionario per rilevare BES

**Michele Di Felice**  
[micheledifelice@hotmail.it](mailto:micheledifelice@hotmail.it)

339 54 72 432



## BES

Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si fonda su una **visione globale** della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (*International Classification of Functioning, disability and health - ICF*) come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

## BES

“Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF dell’OMS, e che necessita di educazione speciale individualizzata”.



- *Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012*  
“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.

# BES

- *Circolare ministeriale n.8, del 6 marzo 2013.*  
Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti nelle scuole primarie indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.



# BES

- *Circolare ministeriale n.8, del 6 marzo 2013.*  
*Il Piano Annuale per l'inclusività (PAI), predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e approvato dal Collegio docenti, ha lo scopo di:*
  - *Individuare forza e debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola*
  - *Predisporre un piano delle risorse da offrire e richiedere, al fine di impostare una migliore accoglienza degli alunni (è parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa)*

# BES

- *Maggiore equità nella lettura dei bisogni degli alunni*
- *Maggiore responsabilità pedagogico-didattica rispetto a una delega biomedica*
- *Maggiore corresponsabilizzazione degli insegnanti curricolari rispetto alla tendenza a delegare a quelli di sostegno*
- *Maggiore inclusività ordinaria ordinaria della didattica, maggiore adattabilità e flessibilità per accogliere individualizzazioni e personalizzazioni*
- *Maggiore intelligenza sistemica a livello di scuola e di reti territoriali*

BES

- Come individuarli?

Danno

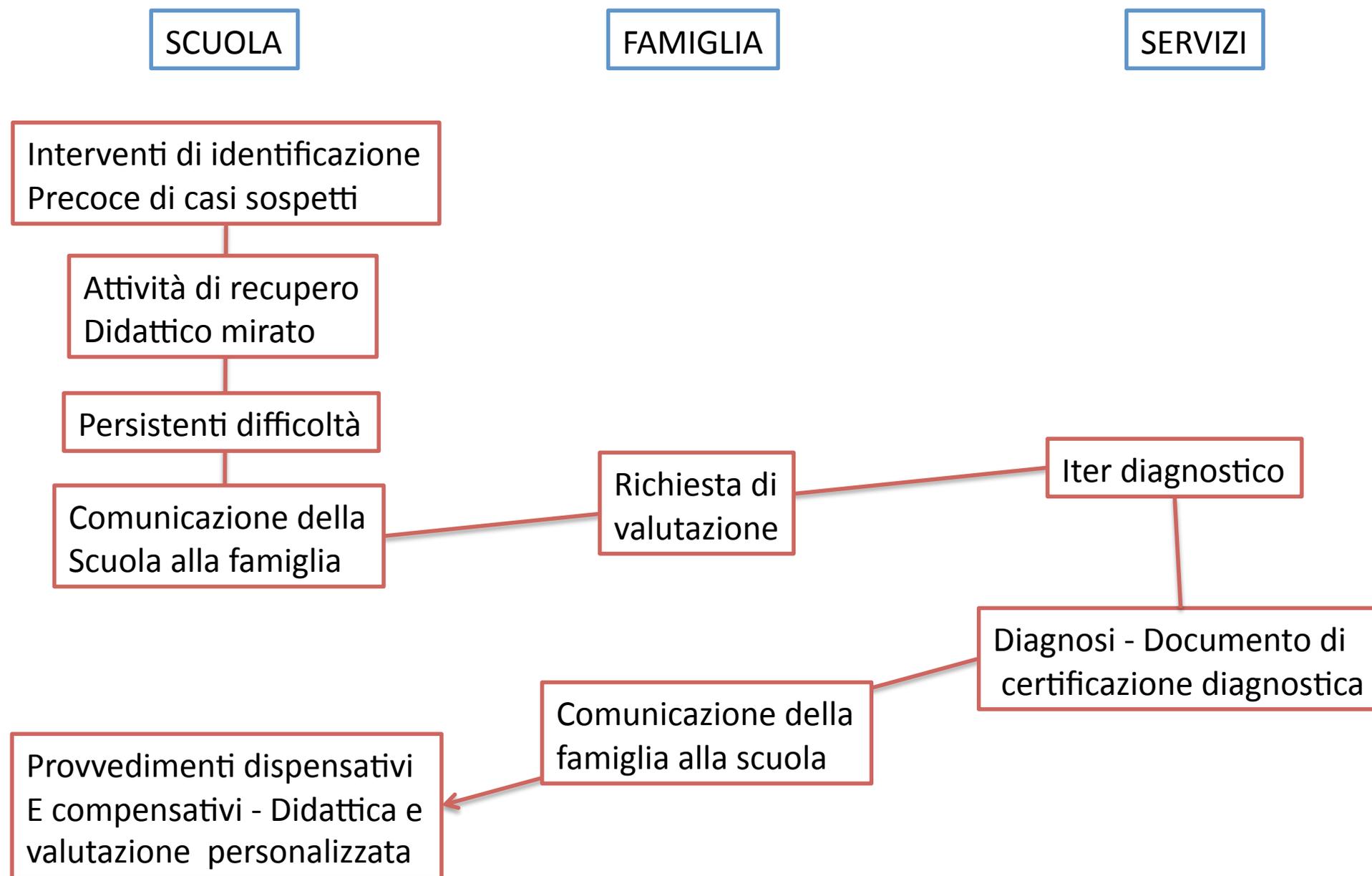
Ostacolo

Stigma sociale

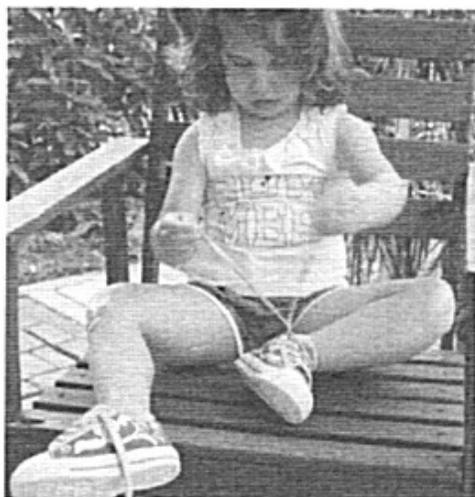
# La personalizzazione

Nella nostra legislazione il principio della personalizzazione è introdotto con la **Legge 53/2003** (preceduta fin dal 1977 dalla **Legge 517** che definì sia l'inclusione dei ragazzi con disabilità nella scuola comune sia il principio dell'individualizzazione dell'insegnamento con nuovi criteri di valutazione).

# Diagramma schematico dei passi previsti dalla legge 170/2010 per la gestione del DSA



**Problema: difficoltà ad allacciarsi le scarpe**



**Possibili soluzioni**



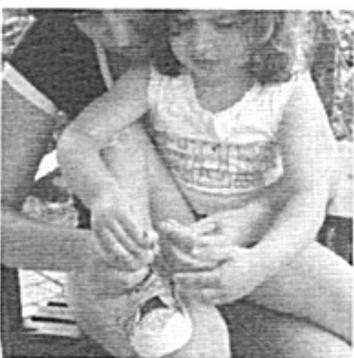
*Intervento dispensativo: le allacciano gli adulti*

Efficacia diretta (scarpe allacciate)   
Autonomia no  
Competenza no



*Intervento compensativo: usare scarpe con strappi*

Efficacia diretta (scarpe allacciate)   
Autonomia   
Competenza no



*Intervento abilitativo: insegnare ad allacciare*

Efficacia diretta (scarpe allacciate)   
Autonomia   
Competenza

# Quali tipi di BES sono identificati?

DISABILITÀ

DISTURBI  
EVOLUTIVI  
SPECIFICI

SVANTAGGIO  
SOCIOECONOMICO  
LINGUISTICO  
CULTURALE

# DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

COORDINAZIONE  
MOTORIA

ATTENZIONE

IPERATTIVITÀ

APPRENDIMENTO

ABILITÀ  
NON VERBALI

LINGUAGGIO

AUTISMO ALTO  
FUNZIONAMENTO

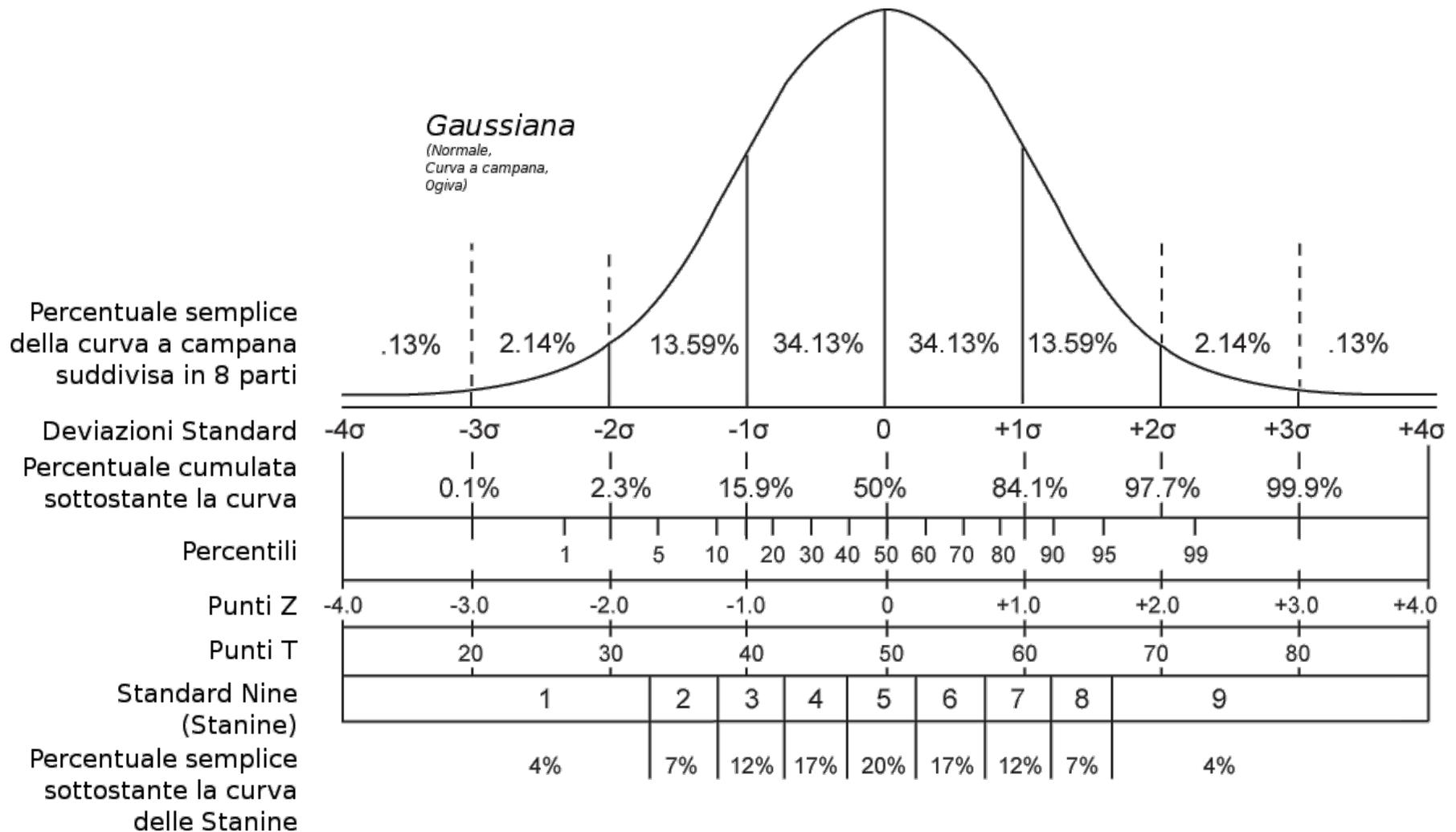
COMPRENSIONE  
DEL TESTO



**DISTURBO**

**DIFFICOLTÀ**

**SPECIFICITÀ**



# INTELLIGENZA

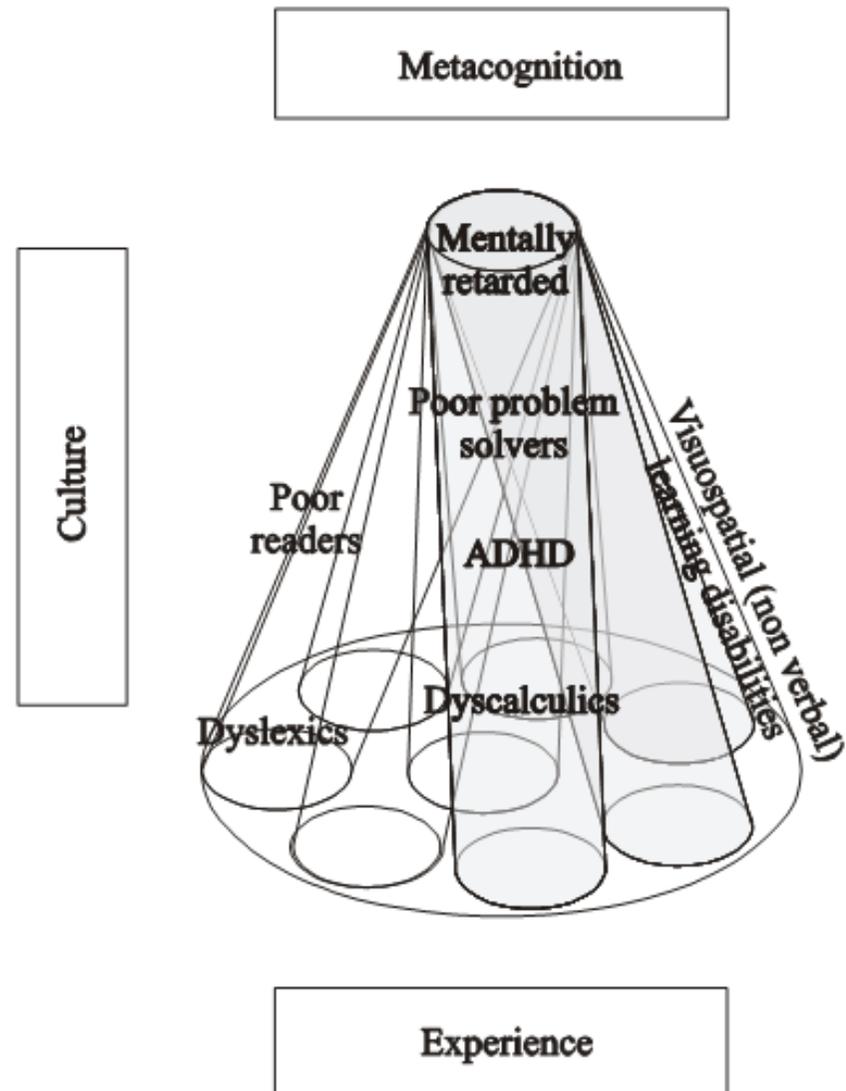
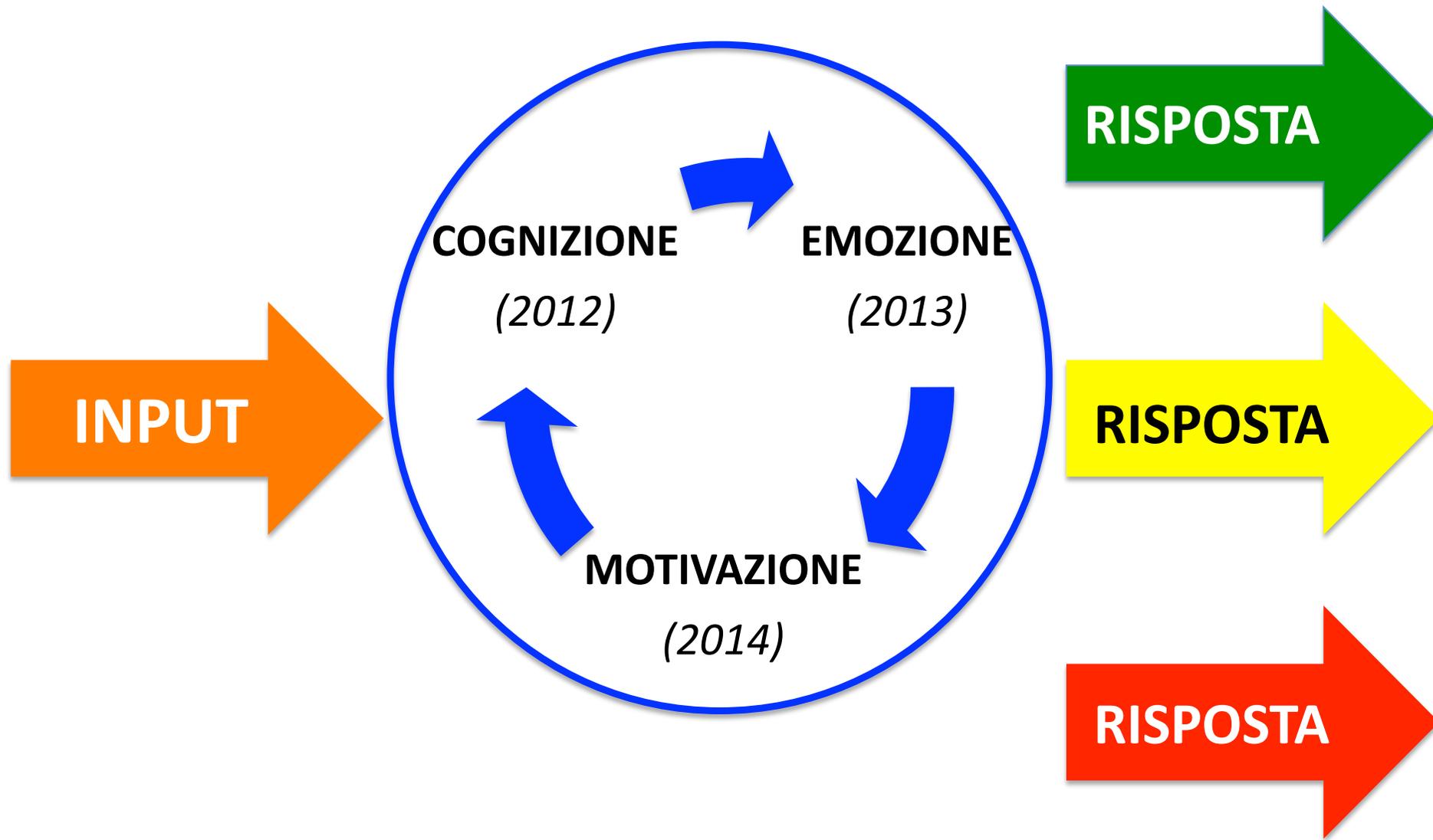


Fig. 2 – Relazione fra diversi tipi di disturbo di apprendimento e organizzazione dell'intelligenza

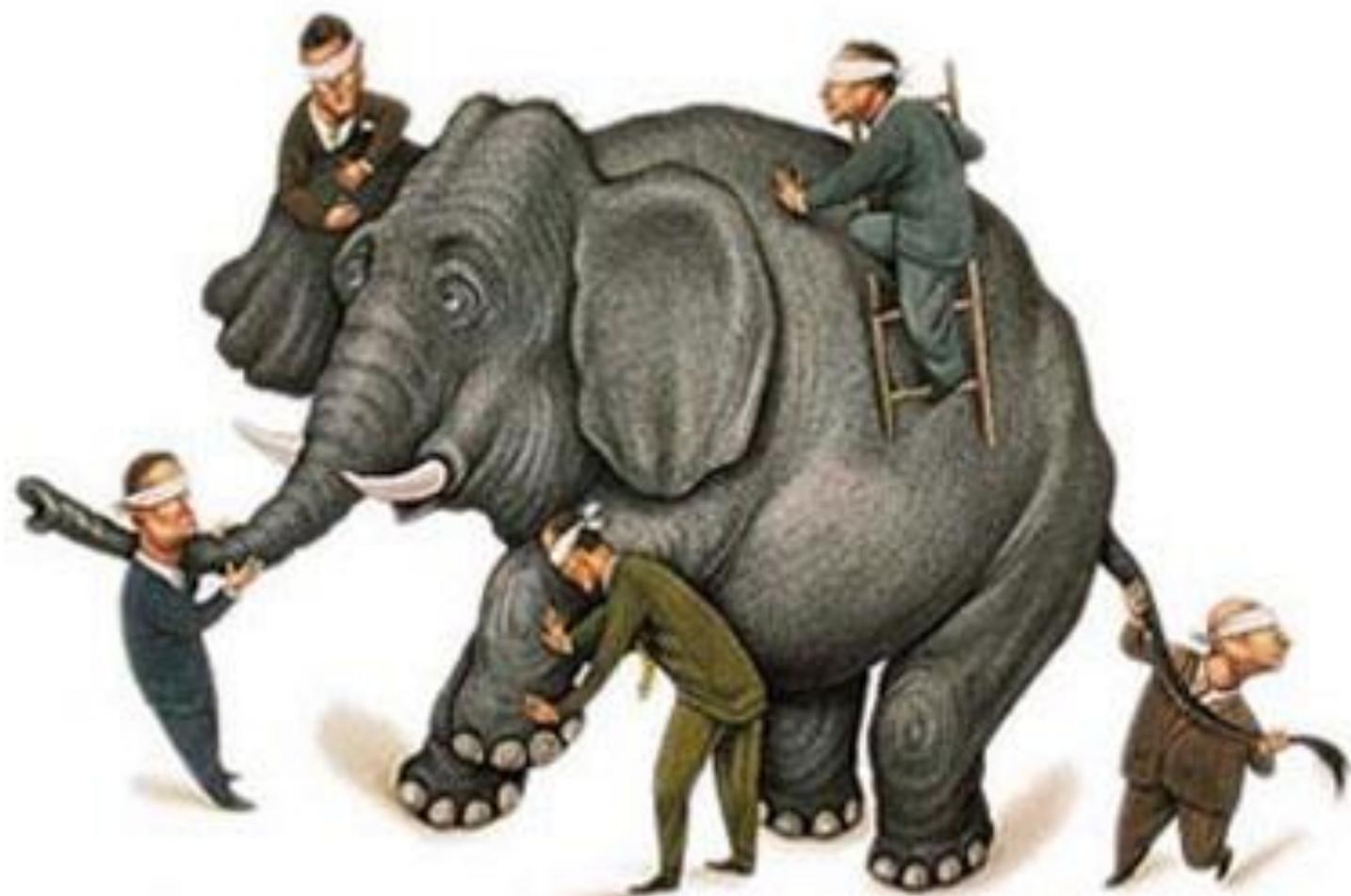


# FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE

Il funzionamento intellettivo limite (FIL) può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico (Caso intermedio fra 170 e 104).

# ICF

IL MODELLO ANTROPOLOGICO ICF COME BASE  
PER LA DIAGNOSI FUNZIONALE E  
IL RICONOSCIMENTO DEI  
“BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI”  
(Classificazione Internazionale del  
Funzionamento, della Disabilità e della Salute  
OMS, 2002 e 2007)



# SALUTE e FUNZIONAMENTO

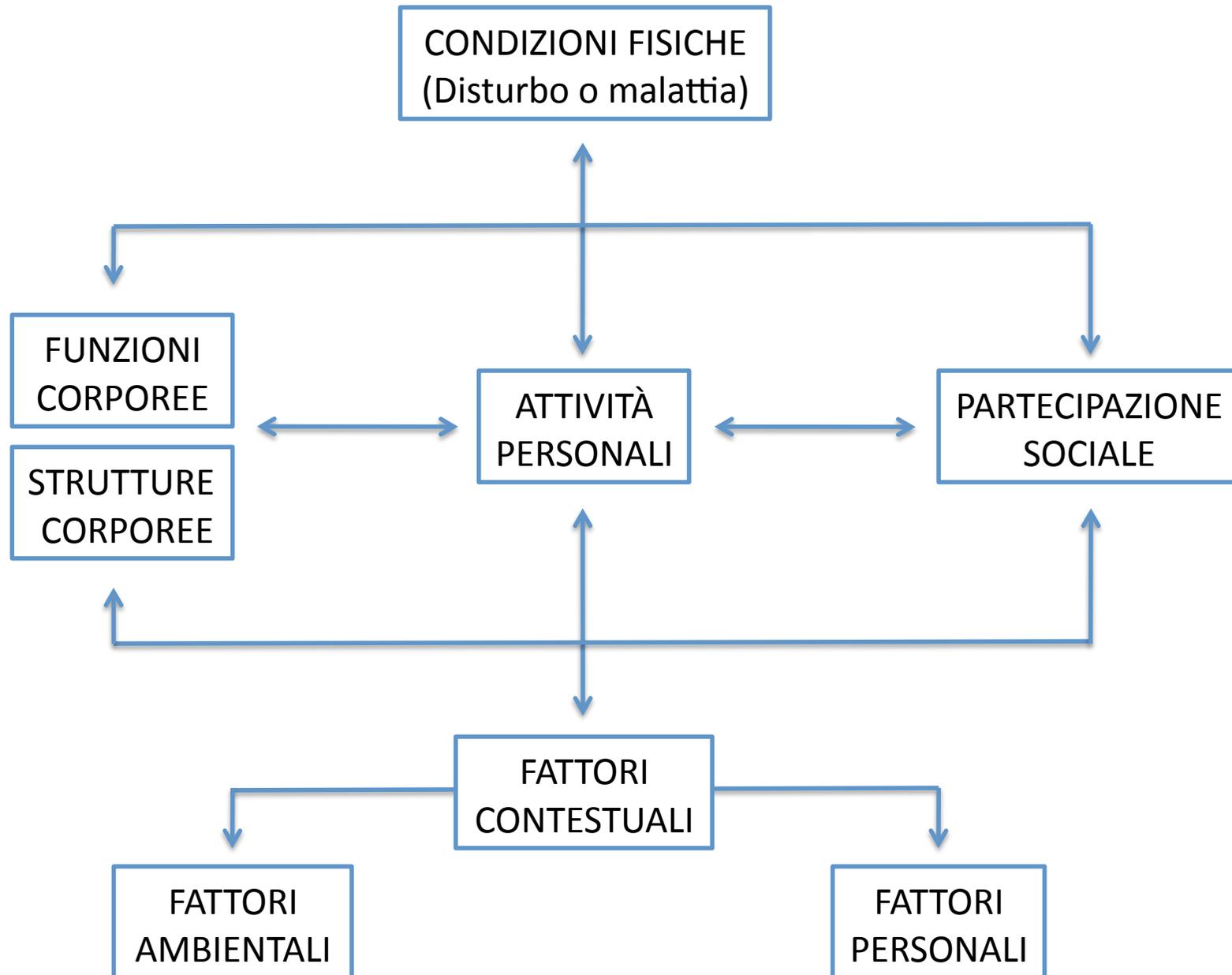
sono la risultante di un'interconnessione

**complessa**

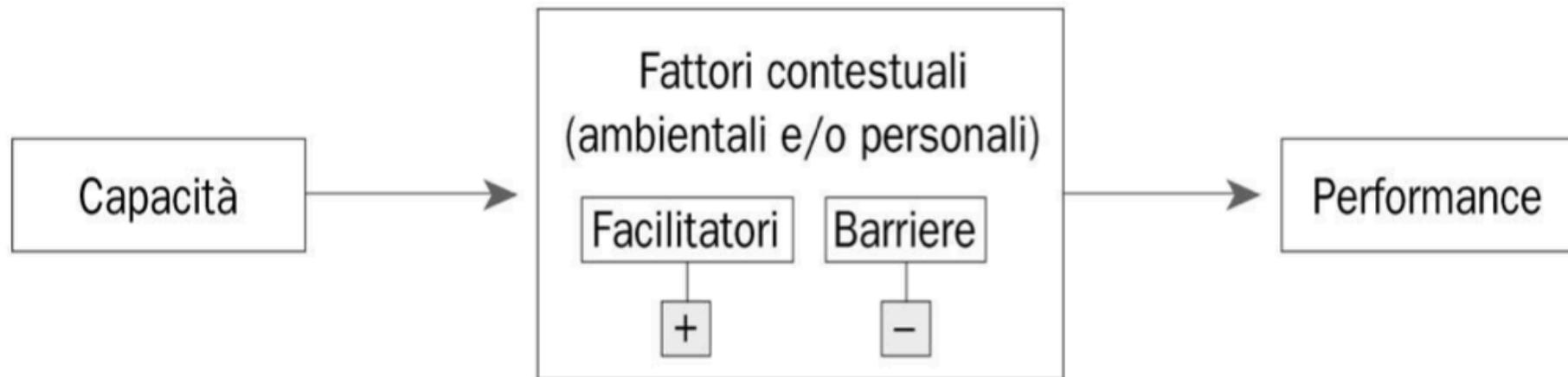
**globale**

**multidimensionale**

tra ...

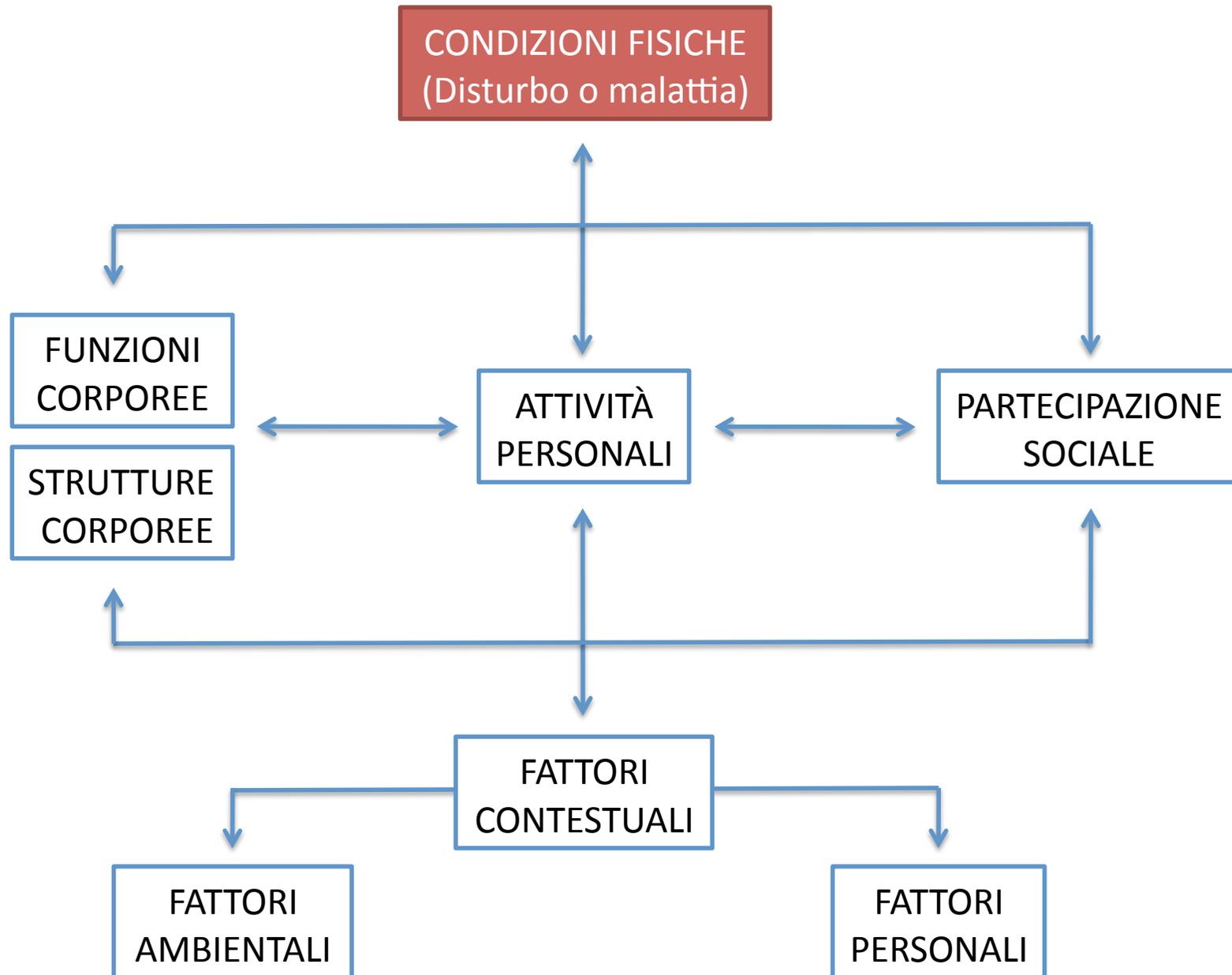






<b>CAPACITÀ</b>	<b>FACILITATORE</b>	<b>PERFORMANCE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità articolatorie verbali non presenti</li> <li>• Linguaggio espressivo assente</li> <li>• Capacità nulla</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tavola di comunicazione con simboli</li> <li>• Persona in grado di decodificare i simboli</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Performance comunicativa espressiva adeguata sui bisogni base</li> </ul>

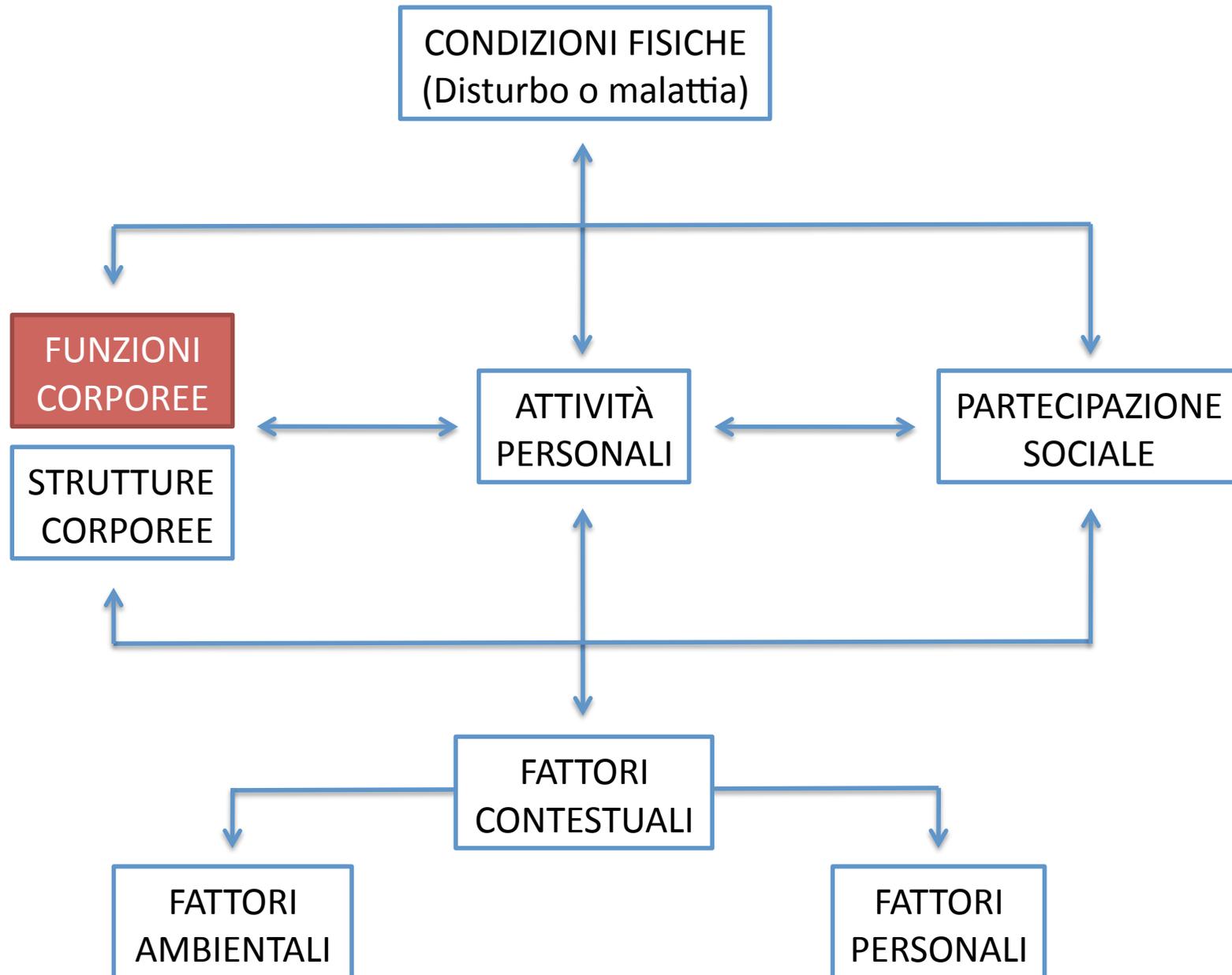
<b>CAPACITÀ</b>	<b>BARRIERE</b>	<b>PERFORMANCE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità verbali buone</li> <li>• Linguaggio espressivo adeguato</li> <li>• Buone capacità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fattore contestuale personale negativo: forte ansia sociale in presenza di estranei</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Performance comunicativa espressiva deficitaria sul versante della partecipazione sociale con estranei o persone poco familiari</li> </ul>



## CONDIZIONI FISICHE (disturbo o malattia)

È IL TERMINE OMBRELLO PER MALATTIA (ACUTA O CRONICA), DISTURBO, LESIONE O TRAUMA. PUÒ INOLTRE COMPRENDERE ALTRE CIRCOSTANZE UN'ANOMALIA CONGENITA O UNA PREDISPOSIZIONE GENETICA.

LE CONDIZIONI DI SALUTE VENGONO CODIFICATE USANDO L'ICD-10.



# FUNZIONI CORPOREE

SONO LE FUNZIONI FISILOGICHE DEI SISTEMI CORPOREI, INCLUSE QUELLE PSICOLOGICHE.

«CORPOREO» SI RIFERISCE ALL'ORGANISMO UMANO NELLA SUA INTEREZZA, INCLUDENDO COSÌ IL CERVELLO. PER QUESTO LE FUNZIONI MENTALI (O PSICOLOGICHE) SONO COMPRESSE NELLE FUNZIONI CORPOREE.

# FUNZIONI CORPOREE

- **FUNZIONI MENTALI**
- FUNZIONI SENSORIALI E DOLORE
- FUNZIONI DELLA VOCE E DELL'ELOQUIO
- FUNZIONI DEI SISTEMI CARDIOVASCOLARE, EMATOLOGICO, IMMUNOLOGICO E DELL'APPARATO RESPIRATORIO
- FUNZIONI DELL'APPARATO DIGERENTE E DEI SISTEMI METABOLICO ED ENDOCRINO
- FUNZIONI GENITOURINARIE E RIPRODUTTIVE
- FUNZIONI NEURO-MUSCOLOSCELETRICHE E CORRELATE AL MOVIMENTO
- FUNZIONI DELLA CUTE E DELLE STRUTTURE CORRELATE

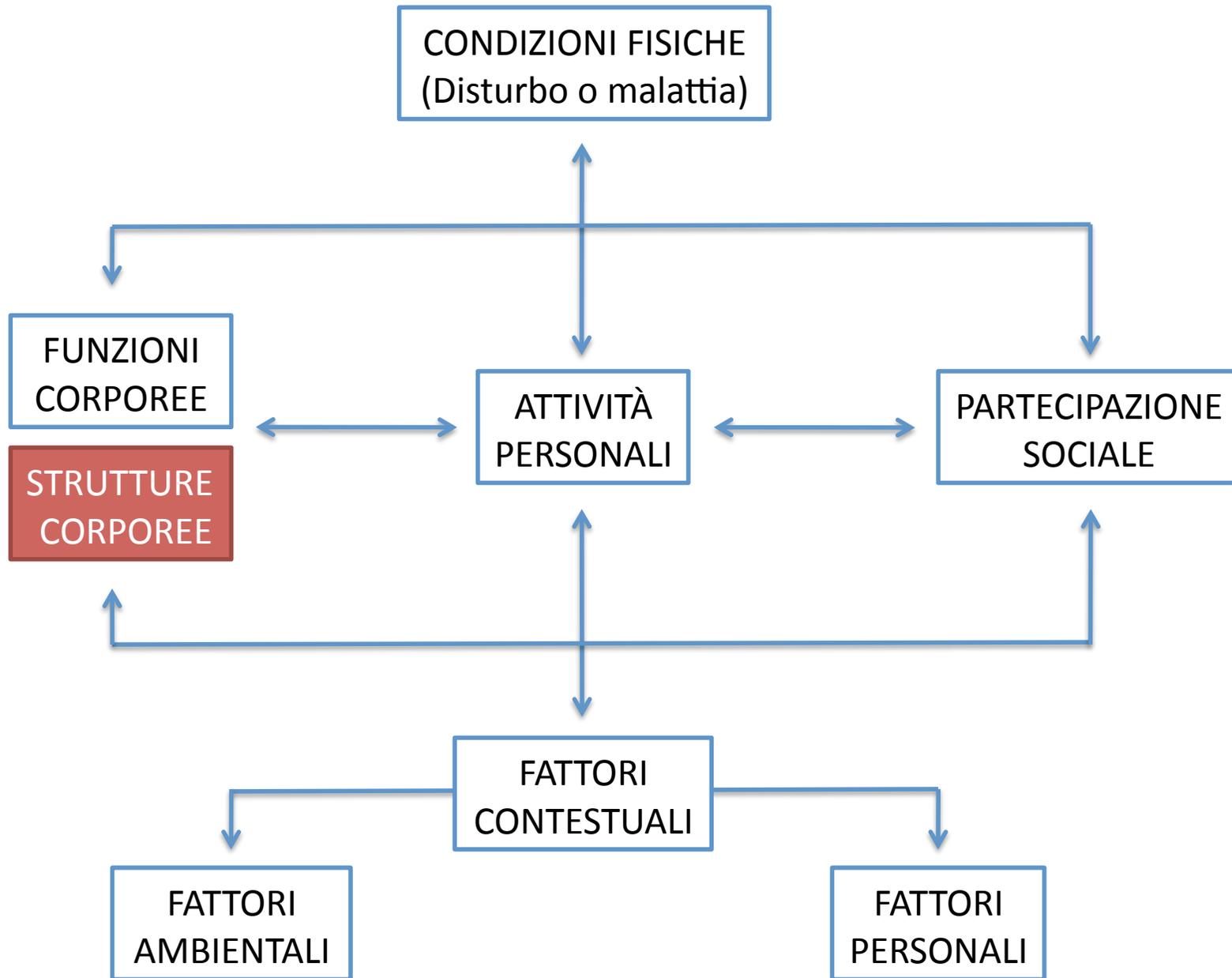
# FUNZIONI MENTALI

## GLOBALI

- della coscienza
- dell'orientamento
- intellettive
- psicosociali globali
- attitudini intrapersonali
- del temperamento e della personalità
- dell'energia e delle pulsioni
- del sonno

## SPECIFICHE

- dell'attenzione
- della memoria
- psicomotorie
- emozionali
- percettive
- del pensiero
- cognitive di base
- cognitive di livello superiore
- del linguaggio
- di calcolo
- di sequenza dei movimenti complessi
- dell'esperienza del sé e del tempo





# STRUTTURE CORPOREE

SONO LE PARTI STRUTTURALI O ANATOMICHE DEL CORPO COME GLI ORGANI, GLI ARTI E LE LORO COMPONENTI CLASSIFICATE SECONDO I SISTEMI CORPOREI.

# STRUTTURE CORPOREE

- STRUTTURE DEL SISTEMA NERVOSO
- OCCHIO, ORECCHIO E STRUTTURE CORRELATE
- STRUTTURE COINVOLTE NELLA VOCE E NELL'ELOQUIO
- STRUTTURE DEI SISTEMI CARDIOVASCOLARE, IMMUNOLOGICO E DELL'APPARATO RESPIRATORIO
- STRUTTURE CORRELATE ALL'APPARATO DIGERENTE E AI SISTEMI METABOLICO ED ENDOCRINO
- STRUTTURE CORRELATE AI SISTEMI GENITOURINARIO E RIPRODUTTIVO
- STRUTTURE CORRELATE AL MOVIMENTO
- CUTE E STRUTTURE CORRELATE



# ATTIVITÀ PERSONALI

È L'ESECUZIONE DI UN COMPITO O DI UN' AZIONE DA PARTE DI UN INDIVIDUO. ESSA RAPPRESENTA LA PROSPETTIVA INDIVIDUALE DEL FUNZIONAMENTO.

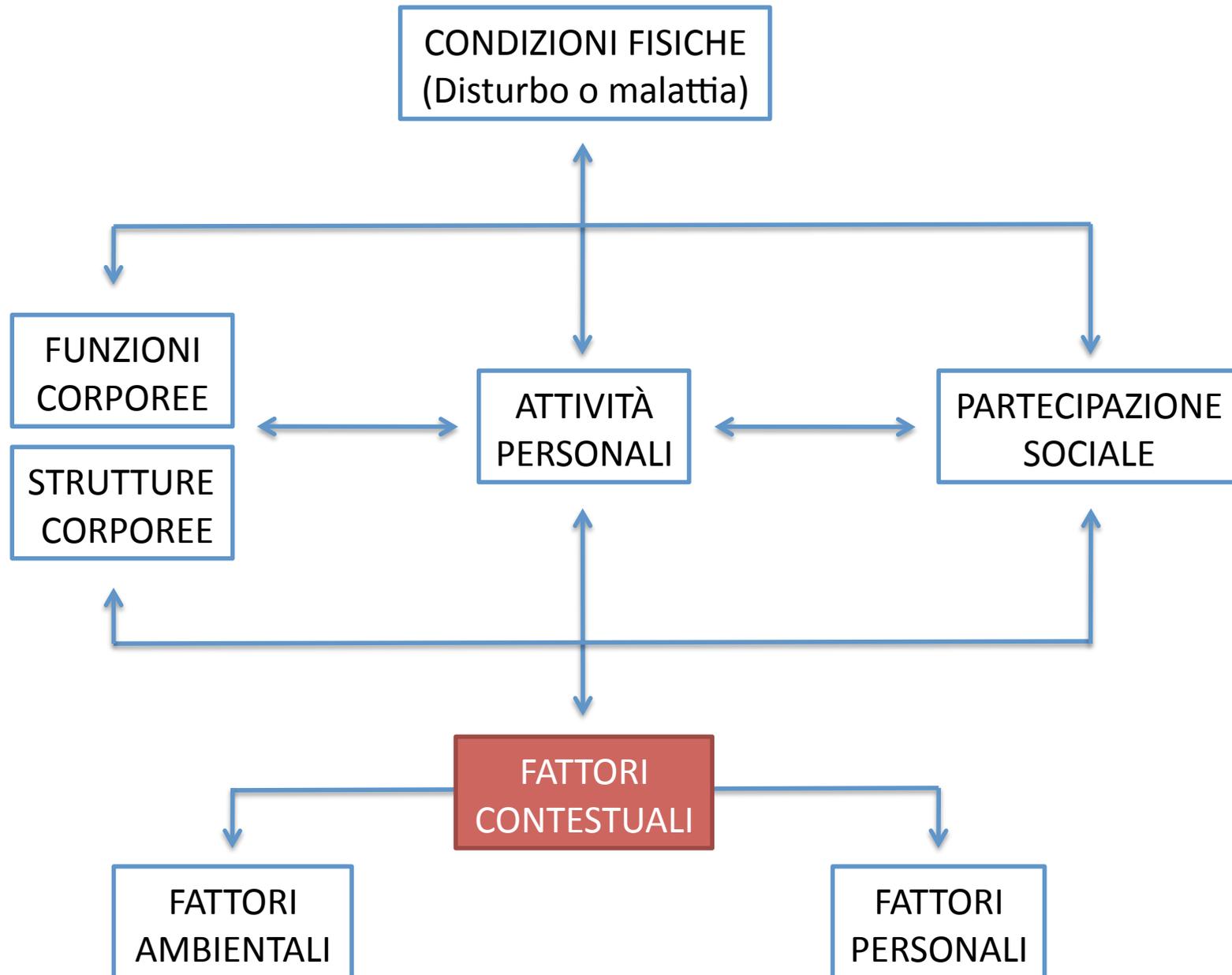
# ATTIVITÀ PERSONALI

- APPRENDIMENTO E APPLICAZIONE DELLE CONOSCENZE
- COMPITI E RICHIESTE GENERALI
- COMUNICAZIONE
- MOBILITÀ
- CURA DELLA PROPRIA PERSONA
- VITA DOMESTICA
- INTERAZIONI E RELAZIONI INTERPERSONALI
- AREE DI VITA PRINCIPALI
- VITA SOCIALE, CIVILE E DI COMUNITÀ



# PARTECIPAZIONE SOCIALE

È IL COINVOLGIMENTO E L'INTEGRAZIONE DI UNA PERSONA IN UNA SITUAZIONE REALE DI VITA. ESSA RAPPRESENTA LA PROSPETTIVA SOCIALE DEL FUNZIONAMENTO. LE RESTRIZIONI DELLA PARTECIPAZIONE SONO I PROBLEMI CHE UN INDIVIDUO PUÒ SPERIMENTARE NEL COINVOLGIMENTO NELLE SITUAZIONI DI VITA.





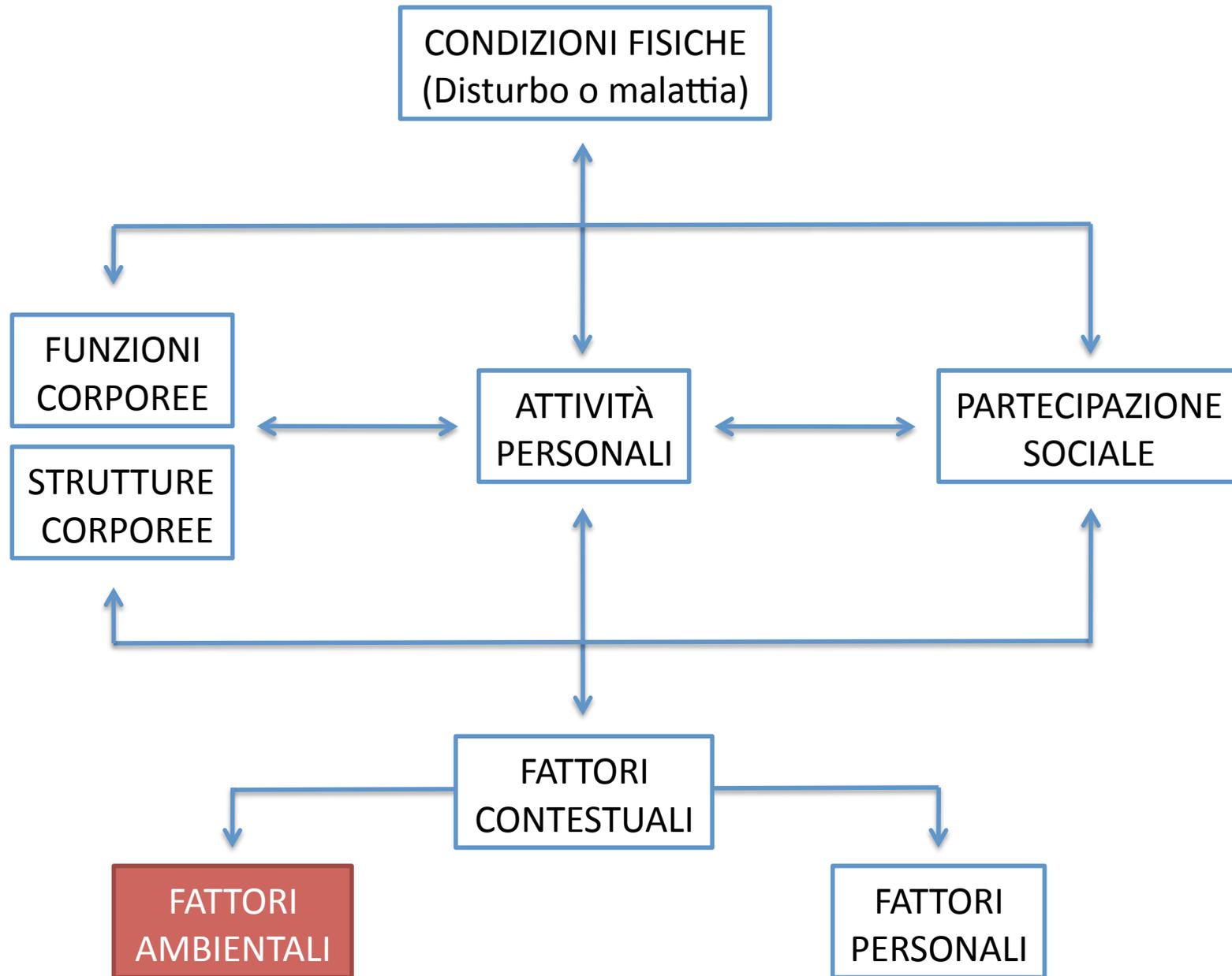
# FATTORI CONTESTUALI

SONO I FATTORI CHE NELL'INSIEME  
COSTITUISCONO L'INTERO CONTESTO DELLA  
VITA DI UN INDIVIDUO.

CI SONO DUE COMPONENTI DEI FATTORI  
CONTESTUALI:

FATTORI  
AMBIENTALI

FATTORI  
PERSONALI

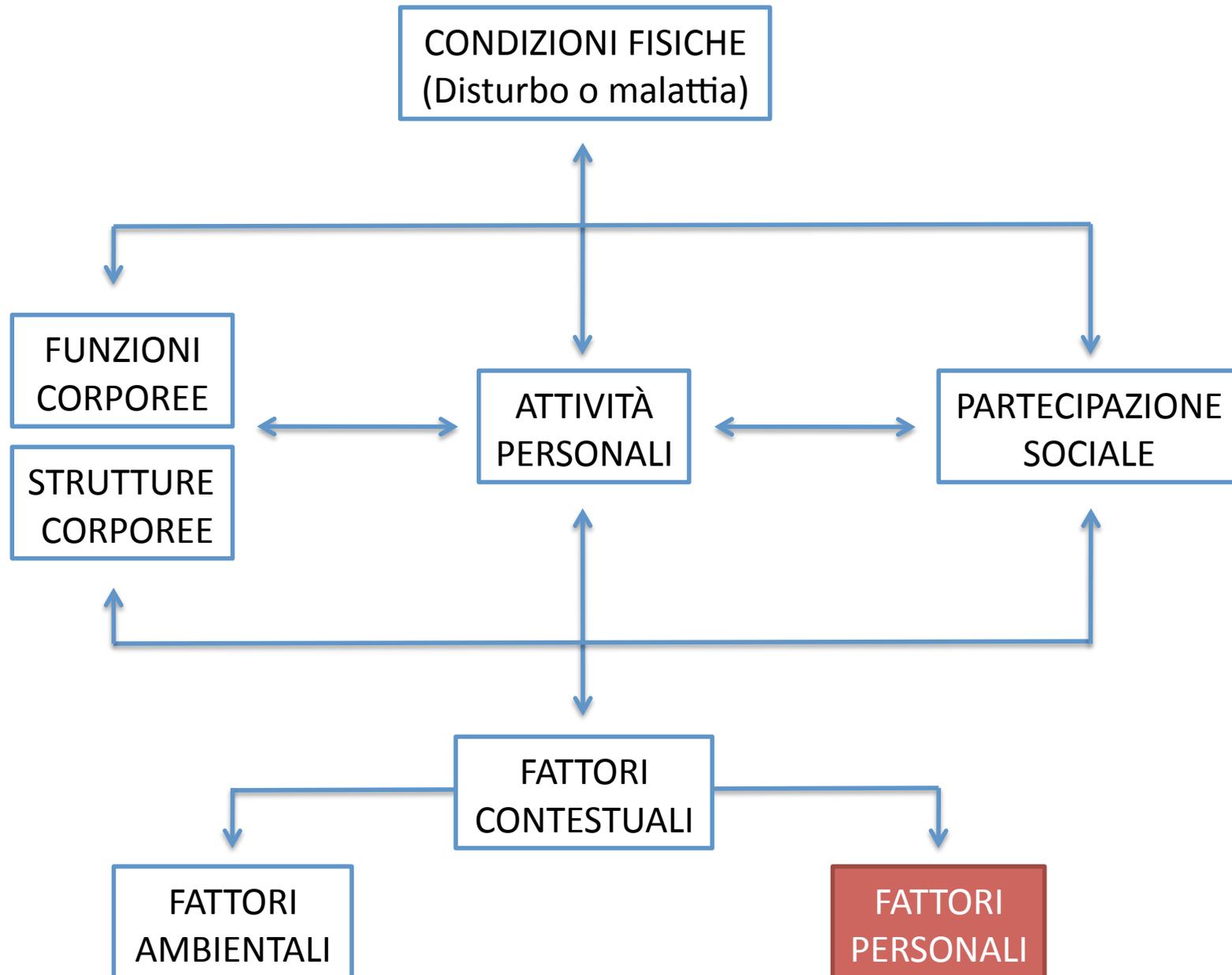


## FATTORI AMBIENTALI

SI RIFERISCONO A TUTTI GLI ASPETTI DEL MONDO ESTERNO ED ESTRINSECO CHE FORMANO IL CONTESTO DELLA VITA DI UN INDIVIDUO E, COME TALI, HANNO UN IMPATTO SUL FUNZIONAMENTO DELLA PERSONA. I FATTORI AMBIENTALI INCLUDONO L'AMBIENTE FISICO E LE SUE CARATTERISTICHE, IL MONDO FISICO CREATO DALL'UOMO, ALTRE PERSONE IN DIVERSE RELAZIONI E RUOLI, ATTEGGIAMENTI E VALORI, SISTEMI SOCIALI E SERVIZI, E POLITICHE, REGOLE E LEGGI.

## FATTORI AMBIENTALI

- PRODOTTI E TECNOLOGIA
- AMBIENTE NATURALE E CAMBIAMENTI AMBIENTALI EFFETTUATI DALL'UOMO
- RELAZIONI E SOSTEGNO SOCIALE
- ATTEGGIAMENTI
- SERVIZI, SISTEMI E POLITICHE



## FATTORI PERSONALI

SONO FATTORI CONTESTUALI CORRELATI ALL'INDIVIDUO QUALI L'ETÀ, IL SESSO, LA CLASSE SOCIALE, LE ESPERIENZE DI VITA E COSÌ VIA, CHE NON SONO ATTUALMENTE CLASSIFICATI NELL'ICF, MA CHE GLI UTILIZZATORI POSSONO INSERIRE NELLE LORO APPLICAZIONI DELLA CLASSIFICAZIONE

## FATTORI PERSONALI

- ASPETTI PSICOLOGICI, AFFETTIVI E COMPORTAMENTALI
- **STILI DI ATTRIBUZIONE**
- AUTOEFFICACIA
- AUTOSTIMA
- EMOTIVITA'
- MOTIVAZIONE
- COMPORTAMENTI PROBLEMA

*« Una volpe affamata,  
come vide dei grappoli  
d'uva che pendevano da  
una vite, desiderò  
afferrarli ma non ne fu  
in grado.  
Allontanandosi però  
disse fra sé: Sono  
acerbi. »*





# I PROCESSI DI ATTRIBUZIONE CAUSALE

Sono quei processi che le persone mettono in atto per spiegare il comportamento, proprio ed altrui.

Per attribuire la causalità si prendono in considerazione tre fattori:

## LOCUS

Interno (abilità-motivazione) o esterno (situazione ambientale)

## STABILITA'

(il comportamento o effetto è stabile oppure non-stabile, episodico)

## CONTROLLABILITA'

(il comportamento o effetto - è o non è sotto il proprio controllo)

# LA SCALA BES

- In recenti Direttive e Circolari il MIUR ha invitato a tenere in considerazione tutti i casi di studenti che potrebbero avere Bisogni Educativi Speciali (BES). In particolare la normativa ha invitato a fare riferimento alle seguenti problematiche:
- Disabilità
- Disturbi evolutivi specifici, con riferimento alle seguenti tipologie:
  - 2a DSL
  - 2b altri disturbi dell'area linguistica, per es. disturbo di comprensione del testo
  - 2c disturbo della coordinazione motoria e disprassia
  - 2d altri disturbi dell'area nonverbale, per es. NLD
  - 2e ADHD
  - 2f autismo ad alto funzionamento
  - 2g FIL
- 3) Svantaggio socio-economico-linguistico-culturale

- Per favorire la Scuola nella **individuazione di possibili segnali** relativi a queste problematiche e per favorirne l'individuazione anche in sede clinica, nel contesto di raccolta routinaria di informazioni, abbiamo costruito una semplice scala che si basa - ove è stato possibile - sulla selezione, a partire da strumenti più specifici e psicometricamente validati, degli item più frequentemente usati e con maggiore capacità discriminativa.

# ISTRUZIONI

Attribuirà la valutazione di:

- 1 se mai o quasi mai (o si applica molto poco o per niente) il bambino/ragazzo presenta il comportamento o l'abilità illustrata dall'item;
- 2 se la cosa accade qualche volta (poco);
- 3 se si verifica spesso (abbastanza);
- 4 se accade sempre (molto o moltissimo).

Le valutazioni devono essere riferite alla classe di frequenza dell'alunno, tenendo conto cioè di quello che sanno fare i suoi coetanei.

La preghiamo, per le domande che non si sente in grado di completare, di consultare l'insegnante che può meglio conoscere l'alunno per quell'aspetto oppure di lasciare lo spazio vuoto. Tenga conto che alcuni item sono di controllo e quindi non riguardano le aree di difficoltà, anche se vanno comunque completati.

## ADATTAMENTO

1. Gestisce in maniera autonoma le attività necessarie alla vita quotidiana? ( es. organizza il proprio tempo senza bisogno di aiuto)
2. Adegua i propri comportamenti alle diverse situazioni?
3. Usa il telefono o il telefonino?
4. Usa correttamente l'orologio e tiene conto del tempo?
5. Usa il computer?
6. Si orienta negli spazi della scuola?
7. Viene a scuola da solo?
8. Svolge le attività motorie adeguate al suo livello di età?
9. Se si sporca, si lava e cura la propria igiene?
10. Inizia e conclude i compiti assegnatigli?

## ADATTAMENTO

11. E' autonomo nel mangiare e bere?
12. Prende decisioni quando necessario? (ad es. sceglie tra opzioni alternative tenendo conto delle conseguenze)
13. Evita i pericoli durante le attività a scuola e fuori?
14. Si prende cura degli oggetti propri e degli altri?
15. È attento ai bisogni degli altri?
16. Rispetta abitualmente le regole a scuola?
17. Intrattiene relazioni formali con altre persone? (ad es. insegnanti o adulti autorevoli)
18. Si comporta in modo adeguato nei rapporti informali? (ad es. con coetanei o persone familiari)
19. Si inserisce alla pari nel gioco con i coetanei?
20. Usa in modo appropriato il denaro?
21. Gestisce in modo sufficientemente autonomo il tempo libero?

## LINGUAGGIO

22. Si esprime in modo da farsi comprendere?

## DISTURBO NONVERBALE E DCM

23. Dimostra buone competenze nei contesti che richiedono l'uso di abilità visuo - spaziali?

24. Sa sfruttare adeguatamente lo spazio del foglio quando disegna?

## FIL

25. Presenta nel complesso scarse abilità intellettive?

## SVANTAGGIO SOCIOCULTURALE

26. E' di ambiente sociale svantaggiato?

27. A causa della sua origine straniera, ha ancora una insufficiente conoscenza della lingua italiana?

28. Il livello culturale della sua famiglia è molto basso?

## LINGUAGGIO

29. Quando legge, comprende i legami fra informazioni presenti nel testo?
30. Nei testi, comprende il significato di parole nuove sulla base del contesto in cui sono inserite?
31. Capisce il contenuto delle lezioni senza bisogno di facilitazioni?

## DISTURBO NONVERBALE E DCM

32. Sa usare strumenti (forbici, squadra, riga, ecc.) che richiedono l'uso indipendente, ma coordinato delle mani ?
33. Il bambino si dimostra poco agile in giochi di destrezza (saturazioni di .66 e .81 rispettivamente nei campioni italiano e olandese)
34. Il bambino ha difficoltà a svolgere attività che comportano movimenti di tutto il corpo (ad es. vestirsi, afferrare la palla)



35. Si distrae facilmente ?
36. E' spesso irrequieto o iperattivo ?
37. Incontra difficoltà nel mantenere l'attenzione sui compiti o sui giochi in cui è impegnato?
38. E' in movimento continuo come se avesse dentro un motorino che non si ferma?

## SPETTRO AUTISTICO

39. Presenta difficoltà ad usare modalità di comunicazione non verbale, come lo sguardo diretto, l'espressione mimica, le posture corporee e i gesti che regolano l'interazione sociale?
40. E' completamente assorbito da uno o più tipi di interessi ristretti, ripetitivi e/o stereotipati?

41. Presenta problemi nell'apprendimento della lettura
42. Presenta problemi nell'apprendimento della scrittura
43. Presenta problemi nell'apprendimento del calcolo

In estrema sintesi si spera di aver chiaramente evidenziato che l'espressione Bisogni Educativi Speciali:

NON È UNA  
DIAGNOSI

NON È UNA  
CERTIFICAZIONE

NON È UNO  
STIGMA

È il riconoscimento del fatto che **alcuni** alunni possono richiedere, nel corso della loro carriera scolastica, **per tempi più o meno lunghi**, una particolare accentuazione della **personalizzazione didattica**, che resta fondamentale per ciascuno.

*Grazie per l'attenzione*